

LA CIVETTA

Bimestrale del Circolo degli Inquieti

Anno VIII - N.3 - Giugno / Luglio 03

DELLA LIGURIA D'OCCIDENTE

Direttore Editoriale e Presidente del Circolo degli Inquieti: Elio Ferraris. Direttore Responsabile: Giovanni Timossi. Editore: Circolo degli Inquieti, Via Amendola 13/14, 17100 Savona. Aut. Trib. di Savona n. 461/96. Stampa Cooptipograf C.so Viglienzoni 78, r Savona. Poste Italiane S.p.a. Spedizione in A.P. 70% DIREZIONE COMMERCIALE SAVONA

"E quanto più intendo tanto più ignoro"

11 luglio Château de Goulaine, Loira, Francia

Nasce in Francia, nella Loira, l'Académie des Inquiets Avrà sede nello storico Château de Goulaine

L'11 luglio una delegazione del Circolo degli Inquieti si recherà a Goulaine per presenziare alla nascita di una sua consorella francese: l'Académie des Inquiets, erede delle antiche accademie italiane del rinascimento. Maieuta sarà il poliedrico marchese Robert de Goulaine, erede della nobile famiglia che nel suo blasone, per millenaria concessione dei sovrani di Inghilterra e Francia, unisce le Corone dei due Paesi.

A Robert de Goulaine insignito del titolo di Socio Onorario del Circolo degli Inquieti in occasione della sua visita a Savona-Quiliano nell'ottobre dell'anno passato abbiamo chiesto, per i lettori de La Civetta, una presentazione dell'iniziativa

di **Robert de Goulaine**

Trois siècles après Descartes et le vain triomphe de la logique sur l'aimable désordre des jours heureux, la France n'a pas fini de s'armer de certitudes: chacun y croit détenir la Vérité; la guerre des idées reste un sport national et, sur le terrain, l'on soupçonne d'abord l'arbitre au seul motif de sa coupable neutralité. Il faut y convaincre ou périr, réduire les disparités comme on réduirait une fracture; gommer les différences ressenties comme autant d'injustices. C'est devenu la plaie de notre époque.

Pourtant, rien chez l'homme ne dure hormis l'inquiétude, rien ne l'enrichit davantage, - à condition de donner à cette «inquiétude» un sens fort éloigné de l'angoisse, marquant plutôt une raison indocile, une insatiable curiosité, le scepticisme des esprits généreux ; privilégiant notre part d'ombre sans laquelle toute clarté ne serait qu'aveuglante, imposée. Ainsi devient-on un «réveilleur» ... «excubitor» ; disciple du cher Giordano Bruno: «il n'y a pas, disait-il, d'opinion si ancienne qui n'ait été neuve un certain jour ... et si l'évidence nous manque, sachons douter et attendre». Ainsi va-t-on «nudo com'un Bia», nous rappelant, à la suite du philosophe allemand Schelling, que «trouver le point de réunion n'est pas ce qu'il y a de plus grand, mais en déduire les contraires, voilà le secret et le triomphe de l'art».

Comment ne pas être, à cette Ecole, séduit par l'Académie des Inquiets (ou, mieux, le Cercle des Inquiets), héritière des anciennes académies italiennes de la renaissance, où se pratiquaient la vertu d'incertitude, le goût de l'échange dans les domaines les plus variés, le sens de l'improvisation, le culte de l'amitié, le refus d'une appartenance réductrice ou définitive ? ... «Ogni cosa è la divinità latente in sé».

Au château de Goulaine, à l'extrémité du Val de Loire influencé par tant d'artistes italiens (à commencer par Leonardo Da Vinci), l'harmonie prévaut sur la symétrie, la fantaisie architecturale sur un équilibre statique des volumes, et c'est un lieu destiné au plaisir de l'accueil plus qu'à l'exercice d'un quelconque pouvoir. Une antenne française de l'Académie des Inquiets y a donc, me semble-t-il, sa place légitime.

Lors de la visite que nous feront, en juillet prochain, nos amis de Savona , ceux-ci nous transmettront, à n'en pas douter, leurs aimables consignes : ne juger de rien, nous intéresser à tout ; toujours regarder dans nos cœurs, comme nous y invitait Kipling, «un autel pour louer le dieu inconnu» ; nous souvenir enfin que si le bonheur n'existe pas, il peut à chaque instant disparaître.

Tre secoli dopo Descartes ed il vano trionfo della logica sul piacevole disordine dei giorni felici, la Francia non ha finito d'armarsi di certezze: ognuno crede di possedere la Verità; la guerra delle idee rimane uno sport nazionale e, sul terreno, si sospetta per primo dell'arbitro per l'unico motivo della sua colpevole neutralità. Bisogna convincere o perire, ridurre le disparità come si ridurrebbe una frattura; cancellare le differenze sentite come tante ingiustizie. E' diventato la piaga della nostra epoca.

Eppure, niente nell'uomo dura eccetto l'inquietudine, niente lo arricchisce di più; a condizione di dare a questa «inquietudine» un significato ben diverso dall'angoscia, sottolineando piuttosto una ragione indocile, una curiosità insaziabile, lo scetticismo delle menti generose; privilegiando la nostra parte d'ombra senza la quale qualsiasi chiarezza sarebbe solo accecante, imposta. Così si diventa un «ridestatore» ... « excubitor » ; discepolo del caro Giordano Bruno: «Non esiste, diceva, opinione così antica che non sia stata nuova in un certo momento... e se l'evidenza ci fa difetto, sappiamo dubitare ed aspettare ». Così si va «nudo com'un Bia», rammentandoci, sulle orme del filosofo tedesco Schelling, che «la cosa più grande non è trovare il punto di unione, ma dedurre gli opposti; ecco il segreto ed il trionfo dell'arte».

Come non essere, a questa Scuola, sedotto dall'Accademia degli Inquieti (o, meglio, il Circolo degli Inquiets), erede delle antiche accademie italiane del rinascimento, in cui si esercitavano la virtù dell'incertezza, il gusto dello scambio nei campi più vari, il senso dell'improvvisazione, il culto dell'amicizia, il rifiuto di appartenenza riduttrice o definitiva? ... «Ogni cosa è la divinità latente in sé».

Nel castello di Goulaine, all'estremità del Val della Loira, - dove si avverte l'influenza di tanti artisti italiani (a cominciare da Leonardo Da Vinci) - l'armonia prevale sulla simmetria, la fantasia architettonica su un equilibrio statico dei volumi, e il piacere dell'ospitalità prevale sull'esercizio di un potere qualsiasi. Un'antenna francese dell'Accademia degli Inquiets trova qui dunque, mi sembra, il suo legittimo posto. In occasione della loro visita, nel mese di luglio, i nostri amici di Savona, ci trasmetteranno, senza dubbio, le loro piacevoli consegne: mai giudicare, interessarci di tutto; mantenere sempre nei nostri cuori, come ci consigliava Kipling, «un altare per lodare il dio sconosciuto »; e ricordarci infine che se la felicità non esiste essa può in qualsiasi istante sparire.

(traduzione a cura di Monique Casseville della New Hadiz)

**Vendredi 11 juillet
Château de Goulaine, Loire, France**

**18h00
Concert de guitare
« Sonates pour guitare du XXème siècle »
exécuté par
Maître Dario Caruso**

**20h 00
Cérémonie de l'installation
de la branche française de
l'Académie des Inquiets**

**Présentation par
M. Robert de Goulaine
Marquis de Goulaine**

**Vœux de la part de
M. Elio Ferraris
Président du Cercle
des Inquiets de Savone, Italie**



Goulaine sous la neige

"E quanto più intendo tanto più ignoro"

Venerdì 27 giugno ore 21,15, Savona, Teatro all'aperto dei Giardini delle Fornaci

Mirko Bottero e Luciana Costantino: due Inquiets che hanno aiutato Savona anche a *philosophari*

Il Circolo degli Inquiets vuole rendere omaggio a due persone che hanno dedicato la loro vita alla crescita culturale dei savonesi. Personaggi tra loro diversi - ma pervicaci nelle loro passioni al punto da risultare persino fastidiosi - per più di 40 anni hanno favorito con le loro attività il confronto, la discussione, il dialogo. I loro successi li leggiamo nei lunghi elenchi delle loro realizzazioni, nei volti di molti savonesi diventati noti nel mondo del teatro, del cinema e della tv ma soprattutto dentro noi stessi.

A rendere la serata ancora più appassionante ci penserà il nostro Artista dell'illusione, Gabriele Gentile.

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Sodalizio siculo-savonese.

Ringraziamo la terza Circoscrizione per l'ospitalità offerta

Savona ha un debito di gratitudine verso un suo cittadino

MIRKO BOTTERO

*Automedonte della cultura a Savona
e cineforo inquieto*

Savona ha un debito di gratitudine verso una sua cittadina:

LUCIANA RONCHETTI COSTANTINO

*Dama Inquieta
del teatro savonese*

di **Elio Ferraris**

...e chi non conosce Mirko Bottero. Lo conoscono i più anziani che l'altro ieri frequentavano il mitico "Calamandrei". Lo conoscono i giovani che ieri bazzicavano il suo Filmstudio e che oggi l'hanno vestito a nuovo.

Qualcuno si ricorda persino che lavorava in ferrovia, fucina di perdigiorno o di engagés, tanto era il tempo libero che lo Stato lasciava loro a disposizione.

Non so perché lui che di certo un intellettuale non lo è mai stato abbia deciso di impegnarsi nella cultura. Ragioni psicologiche? Ragioni politiche? Forse quelle vere non le ha chiare neppure lui. Per nostra fortuna, però, la sua leggenda personale si è sviluppata in modo da farlo diventare uno dei nobili cocchieri della cultura a Savona. Anzi, l'Auriga per eccellenza fidato e un po' temerario- senza il quale, anche il più blasonato gruppo di intellettuali, non avrebbe saputo decidere come e dove dirigere il cocchio, dopo aver bardato il cavallo per la battaglia fuori dal suo stallaggio.

Negli ultimi anni la vita è stata arcigna nei confronti di Mirko. Ha riscosso con poca indulgenza i suoi crediti e gli ha chiuso il Filmstudio e qualche arteria.

La sua convalescenza è durata quanto il coma del Filmstudio ed il risveglio di questo ha contribuito a dare al Bottero quel che era del Bottero: la riconoscenza delle migliaia di persone che dal 1975, grazie a lui, hanno visto film che mai sarebbero arrivati a Savona e incontrato registi, dibattuto con attori e critici che, in qualche caso, forse di Savona non ne conoscevano neppure l'esistenza. Come quel Autant Larà, recuperato da Mirko a Nizza, imbarcato sulla sua auto e portato ad un dibattito a Savona. Ci provi un po' qualcuno oggi - magari con un volo executive e con qualche giovinetta a bordo a portare da noi Roman Polanski!

Ma la stagione di Mirko non è legata solo al Filmstudio di cui è stato il primattore e che null'altro era se non la modernizzazione dell'agonizzante dibattito pretelevisionario. Alludo ad un'altra grandiosa stagione culturale savonese: quella che ha formato Savona tra il 1958 ed il 1974. Quella di cui parlano ancora tutti con rispetto ed un po' di meraviglia. Anche quelli come me che savonesi lo divennero solo nei primi anni '70 e che dell'epopea abbracciarono solo gli ultimi scampoli. Anche di quella parlo dell'epopea del Circolo Calamandrei - Mirko fu l'intrepido, discusso-indiscusso, mitico e, sempre, stundaio vivificatore.

Cineforo inquieto, dunque perché davvero è stato portatore della decima Musa tra tanti savonesi, al punto che qualcuno ne è diventato Vate in Patria e fuori. Ma anche di qualcos'altro allora gli va reso merito. Automedonte, proclamiamolo allora! Come l'auriga e commilitone di Achille definito da Omero, nell'Iliade, divino per l'abilità con cui guida il cocchio e conduce il suo Deo Pelide a sconvolgenti raid tra le fila nemiche e a fulgenti vittorie. Grazie Mirko, Automedonte savonese, per come hai condotto il cocchio della cultura savonese e per i trionfi che hai regalato alla nostra inquietudine con questa tua abile passione. Senza te, Luciana e Renzo, saremmo tutti ancora più ignoranti!

P.S. Il 26 giugno Mirko compirà 75 anni! Vogliamo festeggiarli insieme?

**Venerdì 27 giugno ore 21,15
Teatro all'aperto dei Giardini delle Fornaci, Savona**

In collaborazione con
Sodalizio Siculo savonese Luigi Pirandello

"Omaggio a due savonesi Inquiets: Mirko Bottero e Luciana Costantini"

con spettacolo di intrattenimento di
GABRIELE GENTILE
Artista dell'illusione

Presentano

Elio Ferraris
Presidente
del Circolo degli Inquiets

Enzo Motta
Presidente
del Sodalizio Luigi Pirandello

Si ringrazia la terza Circoscrizione per l'ospitalità offerta

Sabato 3 maggio nella coinvolgente Villa Faraggiana, in uno splendido pomeriggio ligure, attornati da un pubblico straordinariamente attento e convinto della qualità della nostra scelta, il Circolo degli Inquieti ha consegnato a Barbara Spinelli l'attestazione di Inquieto dell'Anno 2002.

A passare il testimone è stato l'Inquieto dell'Anno 2001, Antonio Ricci. In questo numero de La Civetta pubblichiamo la fotografia del momento clou dell'evento e le motivazioni redatte, oltretutto per Barbara Spinelli, per Antonio Ricci, Gino Paoli negli anni precedenti



Motivazioni per tre Inquieti

Barbara Spinelli
"Inquieto dell'Anno 2002"

Il Circolo degli Inquieti conferisce a Barbara Spinelli la massima attestazione di Inquietudine pur non conoscendone la personalità né direttamente né attraverso i media.

Quasi tutti noi abbiamo conosciuto solo oggi il Suo volto e la sua voce.

Ma è proprio la Sua discrezione nella globale gara dell'apparire - l'indice primo del Suo essere inquieto.

Il suo diniego a *mostrarsi* la rende difficilmente perscrutabile, investigabile.

Scarse sono le sue interviste o dichiarazioni; nulle o quasi le sue apparizioni televisive.

Barbara Spinelli è estranea alla società dello spettacolo. Unici indizi del suo essere e della sua personalità sono i Suoi articoli-saggi e il Suo libro, *Il Sonno della Memoria*. Da essi emerge con evidenza la Sua personalità inquieta.

Il Suo metodo di lettura dei fatti è aperto, franco, originale.

La Sua indagine scava negli avvenimenti del mondo e, contestualmente, nella coscienza, nella cultura, nella storia dei singoli e dei popoli che ne sono artefici.

La Sua analisi è rigorosa, severa ma mai distaccata perché l'inquietudine che la sorregge ha un fondamento etico. La Sua ansia non è *mal de vivre* personale, ma apprensione per l'inattitudine degli uomini ad apprendere e contrastare la forza della storia e la sua ciclicità.

La Sua inquietudine è l'Inquietudine della Memoria.

Barbara Spinelli rappresenta il volto opposto dell'opinione urlata e teleridondante.

La sua riservatezza è inversamente proporzionale alla sua influenza e le sue riflessioni vanno ben oltre le colonne dei giornali su cui scrive.

Le sue opinioni non sono ispirate da tesi o fini di parte.

La Sua imparzialità tuttavia al pari del ricorso al metodo del dubbio e della riflessione - non la interpretiamo come assenza di ideali o di solide convinzioni. Anzi.

La Sua è, crediamo, l'Inquietudine dell'Europa che ci manca, che non sappiamo sentire, che non sappiamo costruire dentro noi stessi.

In qualche modo Barbara Spinelli è la nostra coscienza critica europea.

Per queste ragioni, eleggendola Inquieto dell'Anno 2002, la invitiamo a continuare a rappresentare la nostra inquietudine di esseri umani "fragili e creduli", con il coraggio della memoria che La contraddistingue.

Circolo degli Inquieti

Albissola Marina, Savona 3 maggio 2003

Antonio Ricci
"Inquieto dell'Anno 2001"

Noi Inquieti premettiamo di non sapere se il Signor Antonio Ricci esista davvero. Anzi, siamo propensi a credere che questo signore - che alcuni ricordano come Professore ad Albenga - sia stato anch'egli probabilmente ucciso dalla tivù.

Se oggi esiste, è grazie alle trasmissioni che portano la sua firma come Autore.

Noi, quindi, possiamo giudicare l'inquietudine del Signor Ricci solo attraverso il Suo mostro, attraverso cioè quel mondo dello spettacolo di cui Egli è, nel contempo, creatore, manifestazione e vittima.

Su questa base, allora, noi solennemente stabiliamo che il Signor Antonio Ricci è un Inquieto.

Se, infatti, come riteniamo l'Inquietudine è disarmonica fusione di varie Virtù - tra cui l'Insolenza e l'Irriverenza - il Signor Ricci, in quanto Insolente ed Irriverente senza pari, è un Inquieto a tutto campo.

Contrario come noi - modesti Viaggiatori culturali per destinazioni insolite - a ciò che è solito, muffoso e stantio, il nostro Inquieto del 2001 ci ha aiutato, con le sue trasmissioni, a muoverci con più circospezione nel mondo della televisione e attraverso la società dello spettacolo.

Come direbbe Ezio Greggio in uno dei suoi inferori, grazie a Lui abbiamo violato l'inaccessibilità di alcuni Santuari del Potere, del Sopruso e dell'Inganno e ne abbiamo smascherato le birbonate.

Nella società dello spettacolo il Signor Antonio Ricci si aggira come Demiurgo e Demone. Le Sue trasmissioni sono brechtianamente epiche ed offrono a noi - moderni consumatori di illusioni - alcuni strumenti di autodifesa, di straniamento e di divertimento che ci consentono di non immedesimarci troppo con la trama invadente e alienante dell'Opera messa in scena dal potere mediatico.

Per questo conferendoGli l'attestazione de "Inquieto dell'Anno 2001", Lo deputiamo massimo rappresentante delle nostre inquietudini e primo tutore dei nostri Diritti di Uomini spettatori/consumatori, nella sempre più inquietante società dello spettacolo.

Circolo degli Inquieti

Savona, 16 marzo 2002

Gino Paoli
"Inquieto dell'Anno 2000"

Di fatti Paoli non è solo un Inquieto ma è anche un "incazzato".

Anzi, è un Inquieto per eccellenza. La sua Inquietudine non si è, di certo, manifestata solo nel corso dell'anno preso a riferimento ma ha caratterizzato tutta la sua vita personale e di artista.

Paoli meriterebbe, per questo, un'attestazione specifica come "Inquieto a vita", in quanto ha connaturato in sé le peculiarità dell'Inquietudine, come traspare chiaramente dalla sua biografia che evidenzia, fin dagli anni della gioventù, una perseverante ricerca di se stesso attraverso attività da grafico pubblicitario a pittore che gli consentissero di estrarre anche il Suo mondo interiore. Per questo il Circolo degli Inquieti ha ritenuto di assegnargli il riconoscimento de "Inquieto dell'Anno" in occasione del festeggiamento dei Suoi primi 40 anni di carriera come musicista e compositore, in quanto è in questa veste che ha potuto e saputo mettere in sintonia la sua vivacità intellettuale e sentimentale con quella di tante persone che vivevano e vivono le stesse emozioni, le stesse sensazioni, le stesse inquietudini.

Il Suo ultimo album "Per una storia", uscito appunto nel 2000, rappresenta un tracciato attraverso cui è possibile rivisitare non solo i percorsi dell'Artista ma la dimensione emotiva di quasi metà del secolo trascorso.

In esso sono raccolte i tanti volti dell'Inquietudine che attraversano l'Uomo contemporaneo:

la nostalgia per il tempo perduto, il bisogno di amicizia, l'ansia per i futuri del pianeta, lo sdegno per le ingiustizie sociali, la curiosità circa il divenire, la voglia di cambiare il mondo, il dolce tormento dell'Amore.

Gino Paoli ha saputo interpretare il nostro vissuto con garbo ed eleganza, a dare forma artistica alle nostre inquietudini anche quando le vicende del mondo lo hanno indotto ad esprimere sentimenti di riprovazione ed indignazione.

Soprattutto, però, Paoli ha saputo scavare dentro se stesso per offrire a tutti noi gli elementi di riflessione sulla nostra vita interiore. Lo ha saputo fare delineando con tratti essenziali e duraturi, momenti particolari ed universali della vita di un uomo.

Noi del Circolo degli Inquieti riconosciamo in Gino Paoli una curiosità senza fine, una continua volontà di intraprendere nuove avventure artistiche ed umane, una spiccata sensibilità sociale, una capacità inesauribile di mettere in discussione se stesso e le sue certezze per approdare a sempre nuovi livelli di conoscenza, tale da renderlo il nostro emblema per l'Anno 2000 e, sicuramente, un autorevole interprete delle nostre inquietudini per il secolo appena iniziato.

Circolo degli Inquieti

Savona, 17 marzo 2001

IL CHI È DEL CIRCOLO DEGLI INQUIETI

Costituzione

Il Circolo degli Inquieti è stato costituito a Savona nel marzo 1996.

Strumenti, motto, marchio, sede

Il Circolo ha un proprio bimestrale "La Civetta" tirato in 3000/4000 copie.

Il motto del Circolo "E quanto più intendo tanto più ignoro" è di Tommaso Campanella.

Il Circolo non ha una sede operativa né propria né fissa. Nel suo viaggio per destinazioni culturali insolite, sceglie di volta in volta le proprie aree di sosta.

Finalità

Il Circolo intende essere un punto di riferimento per tutti coloro che si considerano e si sentono "inquieti": desiderosi, quindi, di conoscenza, un po' sognatori, insoddisfatti del vuoto presente, bisognosi di un po' di irrazionalità, sempre disponibili a partire, come viaggiatori culturali, per destinazioni insolite.

Attività sociale

Tutte le iniziative pubbliche del Circolo sono aperte anche ai non iscritti.

Dalla data di costituzione al marzo 2003, le iniziative organizzate direttamente dal Circolo degli Inquieti sono state 184. La manifestazione principe è la cerimonia di consegna dell'attestazione de "Inquieto dell'Anno".

Iscrizioni

Tutti possono iscriversi al Circolo. La quota di iscrizione per il 2003 è di Euro 40 (65 per i Soci sostenitori).

Inquieti dell'Anno

1996: Carmen Llera Moravia

1997: Gad Lerner

1998: Francesco Biamonti

1999: Non assegnato

2000: Gino Paoli

2001: Antonio Ricci

2002: Barbara Spinelli

Cavaliere Inquieto della cultura a Savona

†Renzo Aiolfi

Soci Onorari (tra gli altri)

Enrico Baj, Annamaria Bernardini de Pace, Giuliano Boaretto, Giampiero Bof, Mimmo Cándito, Mario Capanna, Giulietto Chiesa, Danilo Codazza, Paolo Crepet, Robert de Goulaine, Frank Gambale, Giorgio Galli, Cesare Medail, Enzo Motta, Ugo Nespolo, Ennio Remondino, Alfonso Sabella, Gianna Schelotto, Igor Sibaldi, Younis Tawfik, Marcello Veneziani.

Attestazioni speciali di Inquietudine

Tony Binarelli: *Demiurgo dell'Apparenza*

Gabriele Gentile: *Artista dell'illusione*

Annamaria Bernardini de Pace: *Paladina delle Leggi del Cuore*

Per informazioni

Scrivere a: Circolo degli Inquieti Via Amendola 13 17100 Savona.

E-mail: circolo.inquieti@libero.it oppure elioferr@tin.it

Telefonare a: 019854813 lasciando, in caso di assenza, messaggio e recapito telefonico in segreteria.

Gli Autori di questo numero

Robert de Goulaine, vedi nota in prima pagina.

Gian Mario Dabove, laureato in scienze geologiche, collaboratore dell'Università di Genova, Consigliere Comunale di Sassello

Elio Ferraris, piccolo editore, sociologo, Presidente del Circolo degli Inquieti.

Enzo Motta, notaio, Presidente del Sodalizio siculo-savonese Luigi Pirandello, Socio Onorario del Circolo degli Inquieti

Giacomo Scasso, ragioniere, pensionato stabilimento di Ferrania, Consigliere Comunale di Sassello ed Assessore Comunità Montana del Giovo

La redazione della Civetta nonché le note di presentazione degli articoli e delle iniziative del Circolo sono curate da **Elio Ferraris**, direttore editoriale de La Civetta e Presidente del Circolo degli Inquieti.

"E quanto più intendo tanto più ignoro"
Domenica 29 giugno Sassello

ESCURSIONE AL BOSCO DELLA BANDITA ATTRAVERSO L'INCONTAMINATO PAESAGGIO BOSCHIVO DEL COMUNE DI SASSELLO SASSELLO (386 s.l.m.) CASA DELLA BANDITA (905 s.l.m.) SASSELLO

Ancora una volta il Circolo degli Inquieti si inoltrerà nei boschi. Ancora una volta lo farà salendo a Sassello per uno dei suoi viaggi per destinazioni culturali insolite a respirare la suggestiva atmosfera del nostro passato tra streghe del Pian della Donda e tagliatori di boschi della Bandita, nobili e popolani, Marchesi di Ponzone che condannano al rogo e Commissari criminali della Serenissima Repubblica di Genova che indagano su fatti di corruzione.

Testimoni di quei fatti, i faggi secolari che, corteggiati da un patrimonio boschivo da incanto, racconteranno, a noi viandanti, la loro storia.

Ci guideranno due esperti: Gianmario Da Bove, docente di geologia all'Università di Genova e Mino Scasso, studioso di storia locale, assessore della Comunità Montana del Giovo

Cenni storici

Il Bosco della Bandita in Sassello che è stato per secoli proprietà prima dei Doria e poi della Repubblica di Genova veniva coltivato con piani di taglio per fornire legname all'arsenale genovese dove si costruivano le galere della repubblica. La Comunità montana del Giovo ha voluto pubblicare ,grazie all'aiuto finanziario della Fondazione A. Demari Cassa di Risparmio di Savona , lo studio della Dott. Elisa Farinetti sulla trentennale lite per cattivo taglio, iniziata nel 1773, tra la Repubblica di Genova e la Famiglia Garbarini di Sassello affittuaria del Bosco della Bandita, per riproporre un fatto storico che ci deve far riflettere su come in passato erano importante fonte di reddito le ricchezze boschive dell'entroterra e come fossero tenute in considerazione sia dalla Repubblica che dai privati. Solo un rilancio della cultura e utilizzo dei boschi può essere un nuovo stimolo per il rilancio dell'economia delle nostre zone montane. Il bosco della Bandita copriva una considerevole fascia di terreno sopra la località Giovo ed era delimitato a nord dal ruscello di Reborgo e a sud dai confini con Stella comprendendo quindi diverse vallate ed arrivando vicini al culmine del Beigua. Esso in periodo medioevale faceva parte del grande bosco denominato "Avzera." Primo acquisto in comproprietà con la famiglia Dondo di Varazze , costruttori di barche, fatto da Branca Doria nel sessellesse alla fine del 1200.

In ricordo della lotta per il totale possesso del territorio di Sassello tra Branca e la famiglia Dondo rimane sotto il monte Avzè un pianoro con i resti in muratura di una vecchia costruzione denominato " Pian della Donda ".

La leggenda racconta che la bella figlia di Messer Dondo, Wasa , qui avesse una locanda per i viaggiatori diretti a Genova ed a causa del suo spirito libero fosse tacciata come strega . In una notte di tempesta prendono ricovero nella locanda i due figli di Branca che invaghitisi di Wasa non fanno più ritorno a casa. Branca parte alla loro ricerca e informato che sono presso la locanda della Donda , li libera e accusa Wasa di stregoneria consegnandola al Marchese di Ponzone allora Signore di queste terre che condanna al rogo sia Wasa che il padre.

Da questa leggenda il Teatro di Sassello ha tratto un bellissima commedia musicale rappresentata due anni fa con grande successo.

Itinerario

Partendo dalla Piazza Concezione, dove ha sede il Comune e la Basilica omonima, ci s'inoltra nel centro storico, lasciando a sinistra via dei Perrando (da dove faremo ritorno); si scende al Pozzetto e si arriva su un ponte che attraversa il Rio Sbruggia; sulla sinistra troviamo una cappella campestre cinquecentesca dedicata a S. Sebastiano. Nei suoi pressi s'incrocia l'antica strada che arrivava da Giovo e che costeggia la sponda sinistra del suddetto fiume. Questa era l'unica via d'accesso per raggiungere la Loc. Oltreacqua ed il nucleo storico del Piano; inoltre permetteva l'accesso alla Chiesa di S. Giovanni Battista, la più antica parrocchiale di Sassello, di origine paleocristiana. La strada portava alla Bastia Soprana, fortificazione trecentesca, detta "Torre dei Saraceni", dove s'intravedono tuttora i ruderi di una torre circolare e s'identifica il sito dell'antico castello, risalente agli inizi del XIV secolo. Questa era l'antica via di crinale per i centri abitati di Palo e Veirera.

Dopo aver percorso circa duecento metri, si lascia la vecchia strada e si sale verso Le Moglie, dove si può godere di un'ampia visuale sul paese e le zone limitrofe. Giungendo al Castagneto della Lupa, geologicamente si abbandonano le rocce sedimentarie oligoceniche del B.T.P. (Bacino Terziario Piemontese) dove crescono rigogliosi carpini, noccioli ed ornielli. Da qui in avanti iniziano le metamorfite del Gruppo di Voltri. Salendo s'incontrano castagneti cedui e boschi misti; nella zona di Cima Galletto troviamo un rimboscimento di conifere costituito da pini marittimi, silvestri e neri.

Si continua nell'escursione su una facile carrareccia segnalata con due triangoli gialli che da Sassello porta al Monte Beigua. Sulla sinistra troviamo il Monte Tremino (706 s.l.m.) e, più avanti, sulla destra, il Bric del Luvetto (789 s.l.m.); proseguendo si arriva al Colle Bergnon (828 m) e si ammira una serie di faggi secolari. Da questo colle

hanno inizio a sinistra i sentieri per Piano della Donda (segnalato da due pallini gialli) e per il Monte Avzè (1022 m , segnalato da tre pallini gialli). Proseguendo per la nostra destinazione si raggiunge il Rio Bissaio, principale affluente del Rio Reborgo, le cui acque, lungo la ex-statale 334 del Sassello, venivano utilizzate per le ferriere e le segherie.

Per raggiungere la nostra meta, Casa della Bandita (905 m), ci si trova ad affrontare una salita non molto lunga ma abbastanza faticosa. Arrivati in cima ad essa, si percorre un pianoro e dopo un centinaio di metri, si arriva all'edificio. Sulla via del ritorno, raggiunto Colle Bergnon, s'intraprende il sentiero che porta al Piano della Donda (730 m). Si percorre una breve discesa dove s'incontrano rigagnoli e sorgenti; si attraversa un esteso stagno dove nel fango si possono notare numerose orme di cinghiali. Proseguendo in piano s'incontra un bel bosco misto di roveri e faggi e, poco più avanti, si raggiunge una carrareccia che, svoltando sulla destra, ci porta nel mezzo di un pianoro, dove tra i castagni si trova un seccatoio in fase di ristrutturazione (Cascina della Donda). Orientandoci verso sud abbiamo il versante settentrionale del Monte Avzè, alla cui base si nota una grande quantità di detrito crioclastico, anche di grandi dimensioni, coperto in parte dalla vegetazione arborea costituita da castagni e querce. Una di queste, di dimensioni apprezzabili, è nata e cresciuta su un crioclasto di grandi dimensioni; nelle sue vicinanze vi è una zona umida (dove la pianta trae sostentamento) che d'estate si prosciuga.

Continuando la discesa, si incontra un bosco misto e un gruppo di alte betulle. Raggiunto il Rio dell'Ara, lo si attraversa e si percorre una carrareccia che segue la destra idrografica. Si può notare il sopraccitato Rio che scorre incassato tra le rocce, formando le cascate di P'scina di notevole bellezza e discrete dimensioni, formati in rocce serpentinitiche.

Proseguendo, si arriva ad un piccolo seccatoio ristrutturato, con il tetto ricoperto di scandole. Arrivati al Rio Danai, affluente di destra del Rio dell'Ara, lo si attraversa e ci si trova su un grande spiazzo dove la strada prosegue per Località Giardini. Giunti in prossimità di una sorgente, dove ci si può rinfrescare, possiamo notare sulla nostra destra, in alto, i resti della già citata Torre dei Saraceni. La strada prosegue lungo la sponda sinistra del Rio Sbruggia e si raggiunge la Località Oltreacqua, con vista sulla borgata del Piano e sul complesso monumentale di S. Giovanni. Si attraversa, ormai su strada asfaltata, il Rio Sbruggia; si raggiunge ed oltrepassa il cimitero comunale e si arriva nel centro storico del paese attraverso Via dei Perrando, dove ha sede l'omonimo museo. Si raggiunge così P.zza della Concezione, nostro punto di partenza.

Formazione geologica

Le rocce che incontreremo nel nostro viaggio, sono frammenti dell'originario fondo oceanico (bacino ligure-piemontese). Le iniziali rocce ignee della serie oceanica affiorano attualmente sotto forma di rocce metamorfiche chiamate ofioliti, o rocce verdi, per il loro colore, ripiegate insieme alle rocce derivate dalle loro coperture sedimentarie. Le attuali serpentinitì e serpentinoscisti, erano in origine le peridotiti, mentre buona parte dei gabbri e dei basalti si sono trasformate nelle attuali prasinitì. Nel loro complesso, i calcescisti, comprendono i calcari cristallini, gli scisti micacei e i quarzoscisti, che sono fittamente ripiegati tra loro; essi derivano dalla sequenza dei sedimenti silicei, calcarei e argillosi che si erano depositati nel Cretaceo, a partire da 150 milioni di anni fa attraverso una complessa serie di eventi metamorfici.

Il castagno: legna e frutti

Il castagno diffuso lungo il nostro itinerario, ricopre aree estesissime che vanno dai 300 ai 900 m di altitudine. Esso era di fondamentale importanza sia per i suoi frutti, i quali servivano per sfamare la popolazione nell'inverno, sia per il suo legname, che permetteva il riscaldamento. Nel castagneto si trovava una costruzione di importanza rilevante, il seccatoio (o "scäu" o "cascin-a") che era indispensabile per la lavorazione sul posto delle castagne e per l'alloggiamento dei raccoglitori quando questo si trovava a notevole distanza dal centro abitato. Oggi sono tutti in disuso e, buona parte, in decadenza.

Sabato 19 luglio ore 20,15
Bagni Copacabana, Spotorno

Cultura del Buonvivere

"VIII tradizionale incontro conviviale d'estate"

Sabato 19 luglio ore 20,15
Ristorante dei Bagni Copacabana,
Spotorno

La cena si basa su un menù composto da specialità liguri eseguite con grande passione e maestria, scelte per essere abbinata a quattro diverse qualità di olio di oliva extra-vergine della Liguria, tra cui due DOP, ed a cinque vini eccezionali, di cui tre prodotti nell'entroterra finale dall'azienda vitivinicola "Terre Rosse" de Le Manie. La deroga dalla nostra tradizione "otennale" è data, quest'anno, dalla sostituzione dei due tipici antipasti (condjoun di verdure e polpo con patate) con il più mitico dei piatti della Grande Tradizione Ligure: il Cappon Magro

L'atmosfera del Convivio -equilibrato mix di arte culinaria, vitivinicoltura, olivicoltura profumo di mare, sottofondo di risacca - sarà allietata da un accompagnamento musicale (e chi lo desidererà, potrà anche danzare!)

Quota di partecipazione € 44,00
Per i Soci del Circolo € 38,00

La caparra costituisce prenotazione, (entro martedì 15 luglio)
Tel 019854813, lasciare recapito in caso di assenza
Email: Circolo.inquieti@libero.it

Cappon magro

*Olio extra-vergine di oliva "Taggiasca",
Le Fasce d'Oro Dop Frantoio Marco,
Leca d'Albenga*
Vino l'Acerbina 2002, Azienda Terre Rosse, Le Manie, Finale Ligure

Minestrone

*Olio extra-vergine di oliva "Pinola",
Coop. Agricola di Arnasco*
Vino Pigato Doc 2002, Azienda Terre Rosse, Le Manie, Finale Ligure

Stoccafisso lesso con patate

*Olio extra-vergine di oliva "Taggiasca"
Biologico, Az. Agricola
Bronda Renzo, Vendone*
Vino Pigato 2001, Terre Rosse, Le Manie, Finale Ligure

Gran fritto di pesce

in Olio extra-vergine di oliva
Vino Lis Maris, I.G.T Grave dei Friuli 2001, Az Agricola di Lenardo Antagnano di Gonars

Pesche ripiene

Moscato d'Asti Docg 2002, di Sergio Soria, Castiglione Tinella

Programma della Gita alla Bandita

Domenica 29 giugno
dalle ore 8,30 alle ore 17,00
Sassello

Partenza: ore 8.30 Sassello,
P.zza Concezione (del Comune)

Percorso:
2 ore e 30 andata. 3 ore ritorno

Ritorno a Sassello previsto
per le ore 17.00

Pranzo al sacco.

La domenica mattina a Sassello si possono acquistare i deliziosi tirotti e la focaccia

N.B. La gita non presenta difficoltà particolari per cui l'iscrizione, non avendo il Circolo finalità di lucro, è aperta e gratuita per tutti. Il Circolo degli Inquieti richiederà, comunque, ai partecipanti una dichiarazione di manleva da ogni responsabilità per eventuali danni o infortuni che potessero intervenire nel corso dell'escursione

CARTELLONE

GIUGNO

Venerdì 27 ore 21,15
Teatro all'aperto dei Giardini delle Fornaci,
Savona

In collaborazione con
Sodalizio Siculo savonese Luigi Pirandello

**"Omaggio a due savonesi Inquieti:
Mirko Bottero e Luciana Costantini"**
(Vedi articoli a pag. 1 e 2)

e spettacolo di intrattenimento di
GABRIELE GENTILE
Artista dell'illusione

Presentano
Elio Ferraris
Presidente del Circolo degli Inquieti
Enzo Motta
Presidente del Sodalizio Siculo Savonese L. Pirandello

Si ringrazia la terza Circostrizione
per l'ospitalità offerta

Domenica 29 giugno
dalle ore 8,30 alle ore 17,00
Sassello

**"Escursione al Bosco della Bandita
e al Pian della Donda"**

con

Gian Mario Dabove
Giacomo Scasso
(vedi art. a pag. 4)

Partenza: ore 8.30 Sassello,
P.zza Concezione (del Comune)
Percorso: 2 ore e 30 andata. 3 ore ritorno
Ritorno a Sassello previsto per le ore 17.00
Pranzo al sacco.

LUGLIO

Venerdì 11
Château de Goulaine
Loire, France

18h00
Concert de guitare
"Sonates pour guitare du XXème siècle"
exécuté par
Maître Dario Caruso

20h 00
**Cérémonie de l'installation de la branche
française de l'Académie des Inquiets**

Présentation par
M. Robert de Goulaine
Marquis de Goulaine

Vœux de la part de
M. Elio Ferraris
President du Circle des Inquiets de Savona, Italie

Sabato 19 luglio ore 20,15
Ristorante dei Bagni Copacabana, Spotorno

Cultura del Buonvivere

"Tradizionale incontro conviviale d'estate"

Quota di partecipazione € 44,00
Per i Soci del Circolo € 38,00

La caparra costituisce prenotazione,
(entro martedì 15 luglio)

Tel 019854813 e lasciare recapito telefonico
in caso di assenza
Email: Circolo.inquieti@libero.it

**N.B. Tutte le iniziative pubbliche del Circolo sono
aperte anche ai non Soci**

IL CIRCOLO DEGLI INQUIETI E LA CIVETTA
ringraziano per la collaborazione:

**FONDAZIONE A. DE MARI DELLA CASSA DI
RISPARMIO DI SAVONA**

CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA

PROVINCIA DI SAVONA

SI RINGRAZIA ALTRESI

Autoliguria S.r.l

Centro Commerciale "Il Gabbiano"

Co.Vi. srl

Stereo +